

Il vice presidente di S&P Global

Michael Stoppard

“Italia snodo Ue del gas Il piano di Draghi non va abbandonato”

*Dalla Norvegia
all'Algeria: le risorse
per rimpiazzare
Mosca ci sono, ma ci
vuole volontà politica
Putin non avrebbe
altri compratori*

di Paolo Mastrolilli

«Se il prossimo governo italiano rinunciassero ai programmi di quello in carica per l'indipendenza energetica dell'Europa, darebbe un grave colpo alla solidarietà nella Ue e al mercato interno dell'energia, e farebbe perdere al Paese una grande opportunità». Il monito viene da Michael Stoppard, Vice president di S&P Global per le strategie del gas, che aggiunge: «Il problema dell'autonomia dalla Russia non sono le risorse, che esistono, ma volontà politica, tempi, investimenti e accordi commerciali. Mosca invece non potrebbe rimpiazzare il mercato europeo con la Cina».

Quali opzioni ha l'Europa per sostituire il gas russo?

«Non è possibile fare tutto nel breve. Il 50% viene già rimpiazzato con forniture alternative, in particolare Gas naturale liquefatto (Gnl) americano. Il rimanente 50% richiederà un aumento della produzione».

Come e dove?

«Nel breve periodo la soluzione migliore sarebbe il Groningen Field olandese, che potrebbe subito aumentare la produzione in maniera significativa, fino al 40% dei consumi

tedeschi. Ma il governo olandese ha detto che è l'ultima risorsa».

Perché?

«È una decisione politica, basata su preoccupazioni tecnico scientifiche riguardo all'impatto, come i terremoti provocati».

Che ruolo ha il Gnl?

«Comunque di lungo termine, perché tutti i fornitori già operano al massimo delle possibilità. Per aumentare la produzione servono quattro anni, e quindi l'unica via concreta immediata è attirare verso l'Europa le forniture da altri mercati. È un gioco a somma zero già in corso, ma la preoccupazione è che in inverno si inverta, perché gli asiatici richiederanno più Gnl. La Ue può superare le offerte di Paesi emergenti tipo il Pakistan, ma non quelle di Giappone e Corea».

L'Italia ha acquistato due rigassificatori, ma la decisione per attivare quello di Piombino verrà rimandata al nuovo governo. Che effetto avrà questo blocco?

«Molto importante. L'Italia ha altre opzioni, in particolare dall'Algeria, ma per Paesi come l'Austria è fondamentale».

Il premier Draghi ha cercato gas in Algeria, Angola, Mozambico, Egitto, Israele, e ha valutato il raddoppio della Tap.

«L'Algeria è molto importante, nel breve e medio periodo. Ha la capacità realistica di aumentare la produzione in quantità significativa, con l'Italia ovvio destinatario, dopo gli accordi con l'Eni. Gli esperti discutono se le nuove risorse appena individuate vicino ad Hassi R'mel sono una scoperta o un upgrade, ma comunque potrebbero valere fino a 340 miliardi di metri cubi. L'Algeria

ha molto più gas di quanto pensasse, e può svilupparlo velocemente»

Mozambico e Angola?

«Gnl, medio e lungo periodo. Serviranno quattro o cinque anni, ma il Mozambico ha potenzialità enormi».

Zohr in Egitto, Tamar e Leviathan in Israele.

«La riserve nel Mediterraneo orientale sono di scala globale, e vicine alle acque Ue. È una regione molto attraente».

Dobbiamo sfruttarle costruendo il gasdotto EastMed in Grecia, o passando dalla Turchia?

«Il primo pone problemi tecnici, perché passerebbe in acque profonde; il secondo geopolitici. Bisogna esplorare tutte le opzioni, incluso il gasdotto verso l'Egitto per trasformarlo in gas liquido».

Sono quantità sufficienti a cambiare l'equazione?

«Dipende, ma sono significative. Ciascuna opzione ha potenzialità fra 10 e 20 miliardi di metri cubi all'anno, sostenibili per 25 anni».

Il raddoppio del Tap, che porta il gas azero sulle coste pugliesi?

«Circa 10 miliardi in più. Importante, ma richiede tempo».

Queste risorse sommate bastano a rimpiazzare il gas russo?

«Il problema non sono



assolutamente le risorse, ma tempi, investimenti e accordi commerciali».

Parliamo dei tempi.

«Il programma RePowerEU prevede di rimpiazzare tutto il gas russo entro il 2027, ma è una sfida. Serve un processo di circa dieci anni per diversificare completamente».

Ci sono obiettivi intermedi?

«Certo, lo abbiamo già dimezzato».

Draghi vorrebbe fare dell'Italia il nuovo hub europeo del gas, e col "reverse flow" rifornire l'intero continente. È realistico?

«La rete europea è disegnata per portare il gas da Nord a Sud e da Est a Ovest, ma è possibile invertire il flusso, in certe quantità. Inoltre il prezzo del gas italiano è più alto, proprio perché la rete va da Nord a Sud, ma è realistico che venga scontato col "reverse flow"».

Se il nuovo governo lo cancellasse farebbe un danno?

«Sarebbe un passo negativo per la solidarietà nella Ue, e una battuta d'arresto per il mercato interno dell'energia».

E per l'Italia?

«Un'opportunità persa, geopolitica ed economica. Qui però subentrano le domande sugli impegni di lungo termine per il gas russo, estesi oltre il 2030. Alcuni in Italia diranno che resta l'opzione meno costosa, dopo un eventuale accordo in Ucraina».

O anche senza, secondo i politici più vicini a Mosca.

«Certo. Questo è il vostro grande dilemma».

La Russia può rimpiazzare l'Europa con la Cina?

«Dovrebbe costruire le infrastrutture, richiederebbero almeno cinque anni. Poi Pechino pagherebbe meno e non prenderebbe gli stessi volumi. Mosca nel breve non ha alternative all'Europa».



L'esperto

Michael Stoppard è Vice president della società di analisi e consulenza finanziaria S&P Global con delega alle strategie relative al gas

Gazprom interrompe le forniture di gas alla Lettonia

Il gigante russo Gazprom ha sospeso ieri le forniture di gas alla Lettonia. In una nota del gruppo energetico russo si legge che sarebbero state interrotte «a causa della violazione delle condizioni per il ritiro del gas»

L'Italia snodo del gas Mediterraneo

Le connessioni del nostro Paese e le risorse stimate dei Paesi fornitori



I GASDOTTI	
A	TRANSMED (Italia-Algeria)
B	GREENSTREAM (Italia-Libia)
C	TAP (Azerbaijan-Italia)
D	TAG (Russia-Italia)
E	TEMP (Olanda-Italia)

RIGASSIFICATORI	
	Rigassificatori in attività
	Nuovi Rigassificatori

POTENZIALI FORNITURE AGGIUNTIVE

1 OLANDA Groningen Field 2.740 miliardi di metri cubi stimati	2 ALGERIA Nuove risorse scoperte a Hassi R'mel 100-340 mld di metri cubi Totale nazionale stimato a 2.400 mld di metri cubi	3 EGITTO Giacimento di Zohr 10-20 miliardi di metri cubi all'anno	4 ISRAELE Giacimenti Tamar e Leviathan 10-20 miliardi di metri cubi all'anno, sostenibili per 25 anni	5 TAP Il raddoppio vale 10 miliardi di metri cubi in più all'anno	6 MOZAMBICO Riserve complessive per 2.800 miliardi di metri cubi, da trasportare via nave
--	---	--	--	--	---

INFOGRAFICA DI ROBERTO TRINCHIERI

